



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEL LAVORO

CLASSE LM-63

Scuola: SCIENZE UMANE

Dipartimento: SCIENZE POLITICHE

Regolamento in vigore a partire dall'a. a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro (LM-63). Il Corso di Studio in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche.

Fonte: SUA-CdS

Quadro:

Informazioni generali sul Corso di Studio

Nome del corso in italiano e in inglese Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro/ Public Administration and Labour Science

Classe LM-63

Lingua in cui si tiene il corso Italiano

Modalità di erogazione del corso a. Corso di studio convenzionale

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.

Fonte: SUA-CdS

Quadro: Referenti e Strutture AMARELLI Giuseppe (Coordinatore CdS)

Organo Collegiale di gestione del Corso di Studio Commissione per il Coordinamento Didattico del CdS – Dipartimento di Scienze Politiche

3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Politica e Amministrazione costituiscono uno snodo cruciale nella vita delle comunità politiche contemporanee. Le competenze politiche e amministrative sono diventate fortemente complementari, giacché i laureati devono essere pronti ad assumere funzioni di responsabilità nelle amministrazioni pubbliche e private, sulla base della conoscenza dell'operato delle istituzioni politiche, del diritto e dell'azione degli attori politici e sociali. L'obiettivo formativo specifico del corso magistrale è formare funzionari pubblici e privati, managers della Pubblica Amministrazione, esperti di politiche e delle dinamiche dei rapporti di lavoro, della gestione delle risorse umane, consulenti o esperti per assemblee e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private, consulenti delle organizzazioni complesse, esperti dell'implementazione di politiche economiche e di politiche pubbliche, consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali. Il corso fornisce conoscenze metodologiche contenutistiche multidisciplinari volte a formare figure professionali in grado di interpretare e promuovere il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni.

Il Corso Magistrale offre una solida preparazione specialistica in molte delle discipline richieste nei concorsi pubblici e nelle prove selettive presso le imprese, gli enti nazionali ed europei: diritto, economia, economia ed organizzazione aziendale, statistica, storia, scienza politica, sociologia, e lingue straniere. Lo studio di tali discipline è concepito sia attraverso il corso di insegnamento tradizionale, sia attraverso seminari di approfondimento ed esercitazioni, utilizzo di biblioteche e di laboratori informatici.

La previsione dei 2 curricula al II anno amplia ulteriormente il perfezionamento di competenze che possono avere una maggiore e più immediata spendibilità nel mercato del lavoro. Infine, la prova finale (art. 10 , comma 5, lett. C), pari a 21 CFU.

Gli sbocchi occupazionali e i profili in uscita sono coerenti con il percorso formativo. Tali sbocchi associati al corso di laurea magistrale sono costituiti dai profili tecnico-amministrativi presso la pubblica amministrazione statale (centrale e periferica), le regioni, le province, i comuni, nonché le rispettive aziende e società a partecipazione pubblica. Vanno aggiunte le Università, le Aziende Sanitarie, le Camere di Commercio, le Amministrazioni indipendenti, gli enti privatizzati, le aziende del privato sociale, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale con attività di partnership.

Il Corso di laurea Magistrale fornisce, altresì, le competenze necessarie per un'eventuale prosecuzione specialistica degli studi nei Corsi di Perfezionamento, Master universitari I e II livello, Dottorato di ricerca.

Fonte: SUA

Quadro: A4.a – RAD

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in Scienze dell'Amministrazione e del lavoro, che scelga il Curriculum Governo e Amministrazione, grazie all'elevato grado di interdisciplinarietà del CdS, è in grado di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali che permettono di collocarlo utilmente all'interno di tutte le istituzioni della Pubblica Amministrazione in senso ampio, degli organismi di vigilanza e controllo e di tutte quelle imprese pubbliche e private che lavorano per la PA e dei vertici delle forze dell'ordine. All'interno di queste potrà interagire sia con dirigenti che con tecnici di diversi ambiti (giuridico, quantitativo, manageriale) nonché con le componenti strategico-politiche. Può svolgere compiti di coordinamento e può inoltre assumere i ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale, come quadro e dirigente nelle suddette organizzazioni.

Competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale può assumere ruoli, anche molto differenziati, grazie alla formazione interdisciplinare e che richiedono le seguenti competenze:

- elaborazione di strategie di governo, e in particolare di governo dei cambiamenti;
- gestione dell'innovazione normativa nei processi organizzativi (anche territoriali e di area vasta) e nei procedimenti decisionali;
- organizzazione e gestione di contratti, forniture, lavori, servizi pubblici e di pubblica utilità;
- interazione efficace con sistemi informativi capaci di supportare i principali processi decisionali all'interno delle organizzazioni pubbliche;
- utilizzo di metodologie e strumenti informatici per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- coordinamento di diverse politiche orientandole allo sviluppo socio-economico ed al benessere ed alla sicurezza dei cittadini;
- indirizzo e coordinamento di reti che concorrono alla produzione di beni pubblici;
- valutazione di strutture, progetti, servizi e politiche pubbliche;
- azione efficace all'interno di organizzazioni (pubbliche e private) nei campi di intervento della Pubblica Amministrazione e delle forze dell'ordine;
- capacità di relazionarsi in contesti internazionali.

Sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali che la laurea offre sono:

- Esperti (funzionari e dirigenti) all'interno della PA (locale, regionale e statale) in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi gestionali e di controllo;
- Esperti operanti in strutture private in grado di aiutare (consulenza) la PA nel pianificare, organizzare e gestire i propri servizi;
- Esperti in grado di gestire servizi pubblici e di utilità pubblica;
- Esperti in grado di elaborare e implementare politiche nelle strutture di governo di organismi internazionali e comunitari;
- Esperti in grado di governare la digitalizzazione dei processi nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Esperti in grado di operare in relazione o all'interno di organismi internazionali;
- comandante dei vigili del fuoco, comandante dei vigili urbani, comandante del corpo forestale, capitano commissario di porto, capitano della guardia di finanza, colonnello del corpo forestale dello stato, colonnello della guardia di finanza, commissario della pubblica sicurezza, vice commissario della pubblica sicurezza, vice questore aggiunto della pubblica sicurezza, vice questore aggiunto forestali.

Consulente per la gestione, organizzazione, selezione, formazione e somministrazione del personale e consulente del lavoro**Funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato magistrale in Scienze dell'Amministrazione e del lavoro, che scelga il Curriculum Risorse umane e consulente del lavoro, grazie all'elevato grado di interdisciplinarietà del CdS, è in grado di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali nei seguenti ambiti: 1. Consulente per la gestione, organizzazione, selezione e formazione del personale e/o esperto junior in Human Resources Management. E' colui che opera con competenza nelle aree del personale, riuscendo a mettere in relazione strumenti di organizzazione, gestione e amministrazione delle risorse umane; 2. Consulente del lavoro, il quale svolge una serie di attività connesse alla gestione del personale, erogando servizi prevalentemente per piccole e medie imprese. Più precisamente, questa figura professionale svolge compiti relativi all'informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale dei lavoratori.

Competenze associate alla funzione:

Competenze specifiche associate alla funzione sono l'utilizzo degli strumenti operativi per la direzione del personale, nonché competenze idonee a comprendere e gestire l'evoluzione dei contesti organizzativi del lavoro. È necessario acquisire familiarità con le moderne tecniche organizzative gestionali e possedere competenze specifiche per la gestione del capitale umano quale fattore centrale nei processi di creazione del valore per le aziende. Competenze specifiche associate alla funzione sono quelle necessarie per la gestione delle risorse umane e promozione del mercato, dei contratti e delle politiche del lavoro, del sistema di workfare.

Sbocchi occupazionali:

Impiego dipendente negli uffici e negli organismi che si occupano di organizzazione, gestione, selezione, formazione e somministrazione del personale, sia nel settore pubblico che privato. Libero professionista che fornisce consulenza alle aziende, del settore pubblico e privato, sulle tematiche riguardanti l'organizzazione, la gestione, la selezione e la formazione del personale. I laureati potranno lavorare, tra le altre, nelle agenzie di lavoro, nelle società di consulenza del lavoro, nonché all'interno della funzione risorse umane delle aziende. Libero professionista consulente nel mondo del lavoro, a seguito del superamento dell'esame di stato per l'esercizio della professione di consulente del lavoro.

Fonte: SUA

Quadro: A2.a - RAD

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

I laureati provenienti da Corsi di Laurea appartenenti alle Classi L-16 e L-36 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti, possono accedere direttamente al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro.

L'accesso diretto al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro è altresì consentito ai laureati triennali provenienti da classi di laurea diverse, ma l'ammissione sarà subordinata ad una valutazione preliminare, da parte della CCD, del curriculum di studi dello studente. In particolare, costituiscono requisiti di accesso:

a) l'acquisizione di almeno 48 CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti, così come previsti dalle tabelle ministeriali delle classi di Laurea L-16 e L-36, di almeno 3 ambiti disciplinari e relativi SSD diversi;

b) il possesso di certificazione della conoscenza della lingua inglese, acquisita con superamento di un esame universitario di almeno 3 cfu ovvero certificazione da Ente certificatore accreditato presso il MIUR, corrispondente al livello B1 o superiore.

Infine, per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro di coloro che sono in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dall'Università nel rispetto degli accordi internazionali vigenti e nelle forme previste dall'art.11 del RDA, si applicano le norme vigenti.

Possono altresì iscriversi laureati quadriennali (ante D.M.509/99) e laureati magistrali provenienti da Classi di Laurea diverse, per i quali la Commissione per il Coordinamento Didattico del CdS effettua la valutazione della carriera pregressa e delibera il riconoscimento degli esami comuni (uguale e/o affine SSD) ovvero con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami riconoscibili ed indica l'anno di corso a cui lo studente viene iscritto.

Fonte: SUA

Quadro: A3.a - RAD

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

L'accesso al Corso di Studio in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro è libero e non è soggetto a numero programmato o chiuso. La Commissione di Coordinamento Didattico del CdS, d'intesa con il Consiglio di Dipartimento, disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².

Fonte: SUA

Quadro: A3.b

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale o esercitazione: 7 ore per CFU;
- Seminario: 6 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente⁵. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale, in presenza.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line, fino ad un limite massimo del 30%.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁶

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁷, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

⁶ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁷ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4 c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4 c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.

2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁸.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁹.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹⁰, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B) caratterizzanti,
 - D) a scelta dello studente¹¹,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU [vedi nota 9] con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, ivi compreso l'esame finale¹².

⁸ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

⁹ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

¹⁰ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹¹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹² Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami").

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹³. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁴. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione di Coordinamento Didattico.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁵

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

¹³ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁴ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹⁵ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁶

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁷; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:
 - analisi del programma svolto;
 - valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M.

¹⁶ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁸.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁹.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2004):
 - conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
 - conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo²⁰, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"²¹.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste in una dissertazione scritta elaborata dal candidato sotto la supervisione di un relatore ed il confronto, eventuale, con un correlatore. Sia la dissertazione che la discussione devono mostrare la piena maturità del candidato rispetto al percorso di studi, la sua autonomia disciplinare nonché il possesso di basi metodologiche che gli consentano di analizzare in modo critico ed innovativo le problematiche che affronta. La tesi può essere redatta anche in una lingua straniera tra quelle previste dai Corsi di Studi del Dipartimento, ma va in ogni caso discussa in italiano. La discussione può avvalersi di strumenti informatici e/o multimediali.

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dalla SUA-CdS.

Le modalità della prova, i criteri di valutazione, che dovranno tener conto dell'intera carriera dello studente, sono specificati nel Regolamento per le prove finali del Dipartimento di Scienze Politiche

¹⁸ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁰ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ D.R. n. 348/2021.

approvato dal Consiglio di Dipartimento su parere della Commissione paritetica docenti/studenti e disponibile sul sito web del Dipartimento.

Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono previsti dal Regolamento per le assegnazioni tesi disponibile sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche.

Fonte: SUA

Quadro: A5a (RAD) e A5b

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* non sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d) ed e), del D.M. 270/2004²².
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite degli uffici di Orientamento, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²³

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁴.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.

²² I tirocini ex lettera d) possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage* ex lettera e) possono essere solo esterni.

²³ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁴ D.R. n. 2482//2020.

3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁵, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati a raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

²⁵ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

Art. 22
Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

ALLEGATO 1.2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEL LAVORO

CLASSE LM-63

Scuola: SCIENZE UMANE

Dipartimento: SCIENZE POLITICHE

Regolamento in vigore a partire dall'a. a. 2025-2026

PIANO DEGLI STUDI

LEGENDA

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA (TAF):

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	T A F	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Lingua Inglese Avanzata e professionale	ANG L-01/C	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	C	-	Obbligatorio (uno a scelta)
Lingua Spagnola Avanzata e professionale	SPA N-01/C	unico		63		In presenza	C		
Lingua Tedesca Avanzata e professionale	GER M-01/C	unico		63		In presenza	C		
Lingua Francese Avanzata e professionale	FRA N-01/B	unico		63		In presenza	C		
Diritto amministrativo anticorruzione e trasparenza	GIUR - 06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridiche	Obbligatorio
Storia e politiche delle istituzioni e dell'amministrazione in Europa	GSPS - 03/B	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Politico-sociali e organizzative	Obbligatorio

Demografia per le imprese e gli enti locali	STAT - 03/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Matematiche, statistiche e informatiche	Obbligatorio (uno a scelta)
Metodi statistici per la valutazione	STAT - 01/A	unico		63	Lezione frontale	In presenza			
Diritto dell’UE avanzato	GIUR - 10/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridiche	Obbligatorio (uno a scelta)
Diritto pubblico comparato	GIUR - 11/B	unico				In presenza			
Diritto dei contratti pubblici	GIUR - 01/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridiche	Obbligatorio
Altre attività a scelta tra: - Teoria dell’interpretazione giuridica - Filosofia della comunicazione - Diritto amministrativo ambientale	GIUR - 17/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	D		a scelta
	PHIL - 01/A	unico		42		In presenza			
	GIUR - 06/A	unico		42		In presenza			
Attività formative a scelta dello Studente			6	36			D		

Il Anno									
Curriculum GOVERNO E AMMINISTRAZIONE									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	T A F	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Diritto parlamentare	GIUR-05/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	D		Obbligatorio (uno a scelta)
Economia e politiche europee	ECON-02/A	unico		42		In presenza			
Storia costituzionale	GSPS-03/B	unico		42		In presenza			
Giustizia costituzionale comparata	GIUR-11/B	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridiche	Obbligatorio
Accountability pubblica	ECON-06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Economiche e aziendali	Obbligatorio
Diritto del lavoro pubblico	GIUR-04/A	unico	9+9	63	Lezione frontale	In presenza	C	-	Obbligatorio (due a scelta)
Diritto penale della p.a. e dell'ordine pubblico	GIUR-14/A	unico		63		In presenza		-	
Scienza dell'amministrazione	GSPS-02/A	unico		63		In presenza		-	

Storia politica dell'Europa moderna	HIST-02/A	unico		63		In presenza		-	
Filosofia politica europea	GSPS/01/A	unico		63		In presenza		-	
Attività a scelta art. 10 comma 5 lett. D			3				F		
Prova finale			15				E		Obbligatorio

Elenco delle propedeuticità: Nessuna

II Anno									
Curriculum RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	T A F	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Diritto fiscale delle imprese	GIUR-08/A	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	D		Obbligatorio (uno a scelta)
Laboratorio risorse umane	ECON-08/A	unico		42		In presenza			
Politiche di <i>welfare</i> e redistribuzione del reddito	GSPS-07/A	unico		42		In presenza			
Diritto penale del lavoro	GIUR-14/A	unico		42		In presenza			
Diritto della sicurezza sociale	GIUR-04/A	unico		42		In presenza			
Diritto degli enti del terzo settore	GIUR-01/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridiche	Obbligatorio
Accountability pubblica	ECON-06/A	unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Economiche e aziendali	Obbligatorio
Diritto del lavoro dell'UE	GIUR-04/A	unico	9+9	63	Lezione frontale	In presenza	C	-	Obbligatorio (due a scelta)
Diritto dei mercati finanziari	GIUR-03/A	unico		63		In presenza		-	
Strategia aziendale	ECON-06/A	unico		63		In presenza		-	
Economia dei tributi e della previdenza sociale	ECON-03/A	unico		63		In presenza		-	
Organizzazione e risorse umane	ECON-08/A	unico		63		In presenza		-	
Psicologia dei gruppi e del mutamento sociale	PSIC-03/A	unico		63		In presenza		-	
Attività a scelta art. 10 comma 5 lett. D			3				F		
Prova finale			15				E		Obbligatorio



ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEL LAVORO

CLASSE LM-63

Scuola: SCIENZE UMANE

Dipartimento: SCIENZE POLITICHE

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: Diritto dei contratti pubblici		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano
SSD: GIUR-01/A		CFU: 6
Anno di corso:	Tipologia di Attività Formativa:	
Modalità di svolgimento: In presenza		
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore comprende l’attività scientifica e didattico - formativa degli studi relativi ai rapporti di diritto privato della Pubblica Amministrazione, regolati dal sistema delle fonti interne, comunitarie, sovranazionali ed emergenti nella prassi sociale ed economica. Gli studi riguardano, dunque, l’utilizzo dei modelli organizzativi di diritto privato utilizzati dalla Pubblica Amministrazione, i rapporti contrattuali, gli atti paritetici e la responsabilità civile della stessa Pubblica Amministrazione.		
Obiettivi formativi: L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni specialistiche di analisi critica degli istituti oggetto del corso e, dunque, delle norme dettate in materia di rapporti contrattuali della P.A., con capacità di fornire soluzioni concrete ai problemi che si pongono al momento dell’applicazione delle medesime norme.		
Propedeuticità in ingresso: Non sono previsti esami propedeutici in ingresso		
Propedeuticità in uscita: L’esame non è propedeutico ad altri.		
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: prova orale		